

26. Sapegno M. — Sul significato delle linee trasversali (Querlinien) della fibra muscolare cardiaca. — *Arch. p. l. Scienze Mediche*, XXXII, N. 15, 1908.
27. Schaffer J. — Beiträge zur Histologie und Histogenese der quergestreiften Muskelfasern des Menschen und einiger Wirbelthiere. — *Wiener Sitzungsber.* 102 Bd. 1893.
28. Schmidt M. B. — Über Starkstromverletzungen. — *Centrabl. f. Allgemeine Pathologie und Pathol. Anatomie* Bd. XXI, 10, 1910.
29. Soli U. — Sulla struttura delle fibre muscolari lisce dello stomaco degli uccelli. — *Bibl. Anat.* XVII, 1, 1906.
30. Tawara S. ved. Aschoff.
31. Tawara S. — Das Reizleitungssystem des Säugetierherzens. — *G. Fischer. Jena, 1906.*

GIUSEPPE COLOSI

Contributo alla conoscenza degli Entomostrachi libici

(Con 4 figure).

È vietata la riproduzione.

Le conoscenze intorno agli Entomostrachi libici sono assai scarse. La bibliografia dell'argomento, per quanto mi risulta, si riduce a un solo lavoro di V. BREHM⁽¹⁾, che illustrò gli esemplari raccolti da Klaptocz, riscontrandovi le seguenti specie, nessuna delle quali nuova:

Branchiopodi

Daphnia pulex. DE GEER. In una cisterna presso Derna.

Moina brachiata. JURINE. In una fontana dell'Oasi di Tripoli.

Chydorus sphaericus. AUCT. Derna.

Copepodi

Cyclops prasinus. FISCHER. Derna.

Cyclops oithonoides var. *hyalina*. REIB. In una cisterna presso Derna.

Woltersforffia confluens. SCHMEIL. Acque salmastre presso Bengasi.

(1) V. Brehm. — Entomostraken aus Tripolis und Barka. Ergebnisse einer Reise nach Nord-Africa von Dr. B. Klaptocz. — *Zool. Jahrb., Syst.*, XXVI, 1908.

Ostracodi

Cyprinotus incongruens (RAMDOHR). In una fontana dell' oasi di Tripoli.

Cypris reptans. BAIRD. Mimuna nel Garian.

Delle quattro specie da me studiate nessuna è compresa nel precedente elenco; una di esse è stata raccolta dal colonn. medico Alfredo Andreini e tre dal Padre Vito Zanon, entrambi noti per le loro benemeritenze come raccoglitori.

Specie studiate:

Branchiopodi

Apus Zanoni, n. sp.

Leptestheria lybica, n. sp.

Branchipus pisciformis. SCHAEFFER.

Copepodi

Diaptomus salinus. DADAY.

Apus Zanoni n. sp. (2)

Femmina:

Scudo dorsale debolmente carenato, come in *A. numidicus*, in contatto per tutto il suo decorso coi sottostanti tergiti, poco più lungo che largo; margine posteriore rientrante a semicerchio, senza angolo, ornato da 42-44 brevi denticoli. Parte nuda del corpo un

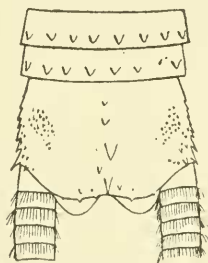


Fig. 1. — *Apus Zanoni*. Ultimi segmenti addominali e base dei cercopodi, visti dal di sopra.

po' maggiore dello scudo, gracile, lievemente attenuata all'estremità. Segmenti 34; 10 coperti dallo scudo, 24 scoperti; 23 muniti di zampe, 11 apodi. Segmenti nudi provvisti superiormente da circa 8 spinule subeguali regolarmente disposte. Ultimo segmento superior-

(2) Specie dedicata al Padre Vito Zanon, che la raccolse.

mente con una serie mediana di poche spine (3-5) disuguali, margine distale con 4-5 denticoli lontani l'uno dall'altro, varie spine sui margini laterali, più grosse distalmente presso la base dei cercopodi, due placche di spinule fitte disposte lateralmente a metà del segmento; inferiormente pochi denticoli mediani, alcuni in prossimità del margine distale ma non sporgenti da esso; spine più pronunziate ai due margini laterali e specialmente presso la base esterna dei cercopodi. Cercopodi lunghi circa quanto la parte nuda del corpo, costituiti da articoli brevi, senza denticoli, ma con setole cospicue (Fig. 1).

Tre femmine ovigere lunghe rispettivamente mm. 24-22,5-20, raccolte in un piccolo stagno formato dalle acque piovane e che dura solo 3 o 4 mesi; alle Due Palme presso Bengasi. Febbraio 1916. leg. P. Vito Zanon.

Leptestheria lybica, n. sp.

Maschio:

Guscio pellucido, mediocrementemente compresso, cicladiforme, lunghezza doppia o poco più che doppia dell'altezza; margine superiore quasi retto appena sporgente a livello dell'umbone e all'estre-



Fig. 2. — *Leptestheria lybica*. a, guscio; b, capo del maschio.

Fig. 3. — *Leptestheria lybica*. Estremità delle zampe del 1° paio del maschio.

Fig. 4. — *Leptestheria lybica*. Estremità dell'addome. vista di profilo.

mità posteriore, margine anteriore bitroncato, margine inferiore regolarmente arcuato, margine posteriore allungato; 17-19 costole di cui 4 distali ravvicinatissime; anteriormente tutte le costole si ravvicinano e passano sopra l'umbone ove terminano, posteriormente le 3 costole distali sono evanescenti; umbone piccolo, prossimo al margine anteriore. Antenne superiori con ambo i rami di 16 articoli; antenne inferiori con 18-19 tubercoli sensori. Angolo occipitale del capo sporgente ad angolo acuto; profilo post-occipitale con concavità a semicerchio. Estremità del rostro armato di una spinula.

Fornici distinte, lievemente curve, attingenti l'estremità del rostro. Tronco col solo telson scoperto dal guscio; nessun segmento è dorsalmente tuberculato; soltanto qualche breve setola al margine dorsale. Zampe 27 paja, le sette posteriori ridotte, l'ultima di esse rudimentale. L'ultimo segmento distinto del tronco è apodo. Un altro segmento coalescente col telson è distinto da esso solo nella parte ventrale. Carene posteriori cigliate e munite di aculei un poco arcuati; due flagelli al margine dorsale anteriore. Appendici posteriori ricurve e lunghe quasi il doppio degli aculei delle carene posteriori.

Cinque esemplari con guscio lungo mm. 8-9, raccolti in un piccolo stagno formato dalle acque piovane e che dura solo 3 o 4 mesi; alle Due Palme presso Bengasi. Febbraio 1916. Leg. P. Vito Zanon.

Branchipus pisciformis, SCHAEFFER.

Branchipus stagnalis, AUCT.

Numerosissimi campioni raccolti in una pozzanghera da scolo di acque piovane presso Misurata. Dicembre 1912. leg. Col. med. A. Andreini.

Diaptomus salinus, DADAY.

1885. — *Diaptomus salinus* DADAY (Mathem. és termes. közlem. vomatk. a kazai vizszo., XIX; 1885).

1888. — *Diaptomus Blanchardi* DE GUERNE e RICHARD (Bull. Soc. Zool. France, XIII: 1888).

1889. — *Diaptomus salinus* DE GUERNE e RICHARD (Mém. Soc. Zool. France, II; 1889), ecc.

Parecchi esemplari con maschi e femmine ovigere provenienti da un piccolo stagno formato dalle acque piovane e che dura solo 3 o 4 mesi, alle Due Palme presso Bengasi. Febbraio 1916. Leg. P. Vito Zanon.

Il *Diaptomus salinus*, oltre che in gran parte dell'Europa, è diffuso abbondantemente in Algeria, ma è stato riscontrato di solito in acque un po' salate, mentre nel nostro caso pare che viva in acque perfettamente dolci. Nondimeno gli esemplari da me esaminati offrono i caratteri tipici. *D. gulebi*, *D. alluandi*, *D. aegyptiacus*, specie affini a *D. salinus*, sono state rinvenute in Egitto.

APPENDICE

Apus cancriformis NELL'ERITREA.

Le cospicue raccolte zoologiche fatte dal Colonn. Medico A. Andreini nell'Eritrea hanno fornito gran copia di materiale interessante che è stato in parte illustrato nel Bollettino della Soc. Entomologica italiana dal 1902 in poi. Ma per quanto riguarda i Crostacei la raccolta si limita a 5 esemplari di *Apus cancriformis* catturati entro una pozza d'acqua ad Adi Caiè, nel settembre del 1902. Sono esemplari di grandi dimensioni e non differiscono altro che per la mole un po' maggiore dai rappresentanti europei. Uno di essi è lungo mm. 34, esclusi i Cercopodi. Le maggiori dimensioni che la specie raggiunge in Africa erano state già notate da Simon (1).

(1) E. Simon. — Étude sur les Crustacés terrestres et fluviatiles recueillis en Tunisie en 1882, 1884 et 1885. — *Exploration scientifique de la Tunisie, Paris, 1885.*



Avvertenza

Delle Comunicazioni Originali che si pubblicano nel *Monitore Zoologico Italiano* è vietata la riproduzione.

COSIMO CHERUBINI, AMMINISTRATORE-RESPONSABILE.